

Mentre nel Paese continuano i combattimenti

L'OUA HA AVVIATO CONSULTAZIONI SULLA «FORZA DI PACE» IN ANGOLA

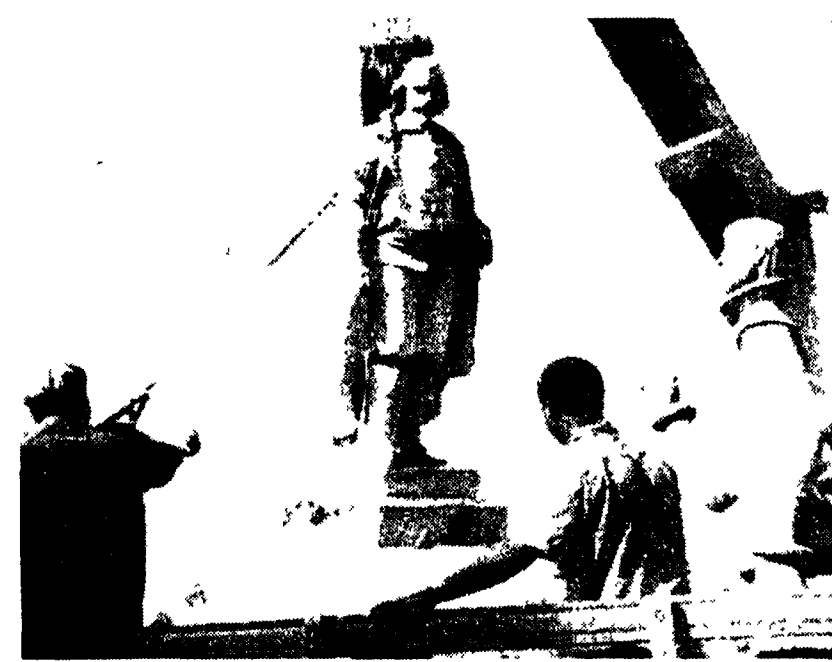
Sembra tuttavia trattarsi di una mossa essenzialmente politica - Confermata per domani la proclamazione dell'indipendenza a Luanda - Grottesche accuse del Presidente ugandese all'Unione Sovietica

LUANDA, 9 novembre. A 48 ore dalla proclamazione dell'indipendenza dell'Angola (la cerimonia, organizzata dal governo di transizione, è attualmente composta, dopo il ritiro del FNLA e dell'UNITA, dagli esponenti del MPLA di Agostinho Neto, avrà luogo dopodomani 11 novembre), continuano a giungere notizie di combattimenti...

KAMPALA, 9 novembre. Dopo la decisione di massima della commissione di difesa dell'Organizzazione per l'Unità Africana (OUA), secondo cui sarebbe necessario l'invio in Angola di una forza di pace pan-africana, il Presidente ugandese Amin...

Ma la questione della «forza di pace» non è la sola novità odierna, a Kampala, in rapporto alla vicenda angolana: da segnalare infatti anche una delle inattese, e talvolta grottesche, sortite del Presidente Amin...

Ma la questione della «forza di pace» non è la sola novità odierna, a Kampala, in rapporto alla vicenda angolana: da segnalare infatti anche una delle inattese, e talvolta grottesche, sortite del Presidente Amin...



LUANDA — Nell'imminenza della proclamazione dell'indipendenza angolana, dopo mezzo millennio di dominazione portoghese, si rimuovono, in un'atmosfera tutt'altro che serena, le statue degli antichi colonizzatori. «Le statue», dice la didascalia dell'AP — saranno trasportate per nave in Portogallo e finiranno in un museo di storia portoghese».

La paura del futuro accentua la decomposizione del regime spagnolo

I circoli franchisti in preda all'isterismo anticomunista

Continua l'agonia del dittatore - Secondo i medici avrebbe superato anche la crisi del nuovo intervento chirurgico - Negli ambienti del governo c'è chi pone il problema di un trasferimento totale dei poteri a Juan Carlos

DALL'INVIATO MADRID, 9 novembre. Medici della clinica La Paz affermano che già in passato una anziana donna, che aveva — più o meno — gli stessi mali di Franco, portata nella sala di rianimazione in cui si trova ora il dittatore, è stata tenuta in vita per cinque mesi, naturalmente sempre che quella possa essere chiamata vita...

In altri termini, è che fin quando il cuore del «caudillo» continuerà a battere — anche se per mezzo di stimolatori cardiaci — le strutture del regime resteranno ufficialmente immutate. Naturalmente non si tratta solo né del doveroso impegno a tenere in vita comunemente un essere umano, né del protrarre nel tempo l'immagine di una Spagna tranquilla, ordinata e senza scosse...

Arturo Suque, Santacru, Carulla sono considerati in Fuerza nueva come capitalisti sospettabili di filocomunismo, disposti a buttare a mare quaranta anni di storia di Spagna... per la stampa istituzionale Fraga Iribarne, Pio Cabanillas o Marcelino Oreja sono incaricati del demone, che minano l'ordine costituito.

elencati sono di intellettuali appartenenti ad ogni corrente della vita spagnola e Fuerza nueva è il periodo di un gruppo dell'estrema destra, che fa capo a Blas Pinar, teorico dell'intransigenza — anche violenta — del regime, che Iribarne, Cabanillas, Oreja sono ex ministri del franchismo, tuttora impegnati nelle strutture del regime, che Tarancón è il cardinale arcivescovo di Madrid. E' il quadro, in altri termini, di un regime in decomposizione, nei quali i fedelissimi vedono nei medici ovunque, anche tra gli stessi figli della dittatura, anche nella gerarchia che ne è stata il sostegno, in ogni piega della società. Ma la società comincia a respingerli persino attraverso gli strumenti che il regime stesso ha creato, come sono appunto i giornali.

Kino Marzullo

Annunciata ufficialmente la visita di Gyorgy Lazar

Il Premier ungherese da domani in Italia

E' il primo viaggio a Roma effettuato nel dopoguerra da un capo di governo magiaro

Con questo articolo il compagno Silvio Trevisani comincia la sua attività di corrispondente dell'Unità da Budapest.

alcuni dati ufficiosi, nei primi mesi del '75 vi sarebbe stata un'ulteriore diminuzione, nella misura del 35 per cento rispetto al stesso periodo del 1974 per le importazioni italiane dall'Ungheria. Già nel maggio dello scorso anno, quando l'onorevole Moro giunse a Budapest in qualità di ministro degli Esteri, furono discussi questi problemi e, nell'occasione, venne sottoscritto un accordo di cooperazione tecnico-scientifica, cui sono seguite, nel novembre 1974 e nella primavera di quest'anno, due Missioni della Commissione mista italo-ungherese prevista dall'accordo.

Nello stesso momento il cattolico Ya, che pure ama assumere atteggiamenti di fronte al futuro, questo è considerato in modo meno articolato, considerando solo il regime di fronte all'opposizione nel suo complesso; adesso si cerca di affluire le pieghe dell'opposizione stessa. Così i quotidiani di Madrid riportano con ampiezza l'intervista rilasciata al giornale di destra L'Aurora dal segretario del movimento e vicepresidente del Consiglio, Solís Ruiz, il quale sostanzialmente ha annunciato che nella Spagna di domani potrebbero esistere — sotto l'ala del regime — tutte le forze politiche ad eccezione del Partito comunista.

L'ordine del giorno ufficiale della visita di Lazar prevede la firma di un protocollo commerciale e la stipulazione di una convenzione giudiziaria. Il primo ministro ungherese si incontrerà con Moro, con il Presidente Leone e si intratterrà anche con il presidente della Fiat Agnelli, con il presidente dell'Eni Sette, con il presidente della Montedison Sella, e con l'ambasciatore italiano a Budapest Mario Franzl.

Vale della pena di riportare dall'editoriale di Nereo Fubek, che deteneva la carica da diversi anni. E' un economista che si è sempre occupato dei problemi della pianificazione e prima della decimata tagliata e strappata nelle edicole Joaquín Garrigues, Trias Fargas, Sebastian Auger, Manuel Jimenez de Parga, Aurelio Jordi Pujol, Ruiz Jimenez, Pedro Durán, Tierno Galvan, Morodo, Tamames, Javier Godó,

La delegazione ungherese composta da Janos Nagy, viceministro degli Affari Esteri (che molto probabilmente sarà ricevuto dall'onorevole Moro), Jozef Benyi, viceministro aggiunto agli Affari Esteri, Rezzo Palotas, ambasciatore ungherese a Roma; Ibáñy Sziget, Gabor Budonlay, László Lengyel e Norbert Ivanyi.

Silvio Trevisani

Dalla prima pagina

DC

con il ritorno alla centralità ancor oggi predicata da Forlani o con altre varianti sullo stesso tema?

Un altro dirigente di forza-novista, l'on Vittorio Colombo, ha sostenuto la necessità di un confronto tra le forze politiche sui contenuti (ha detto che la segreteria Zaccagnini è pienamente «credibile») e che ora tocca in particolare ai socialisti «accettare il confronto-incontro» che è proposto dall'attuale dirigenza democristiana, che il suo giudizio «ha compiuto chiaramente una «scelta preferenziale» nei confronti del PSI

VALORI

Il compagno Dario Valori, della Direzione del PCI, parlando a Gaeta, ha sottolineato che nelle prossime settimane si svilupperà un confronto sui problemi della crisi economica sui modi di fronteggiarla. Per quanto riguarda il programma a medio termine — ha detto — si troverà di vedere se ci si potrà, sulle tempie di questo confronto, fare ad una pura elencazione delle spese previste, oppure, come è invece necessario, anche ad una definizione di obiettivi generali. Il quadro di scelta che rappresentino un ponte tra le esigenze di oggi e le finalità di una programmazione «impegnata» sugli obiettivi della massima occupazione, della riconversione industriale, del rinnovamento ed allargamento della base produttiva. Si tratta di un mutamento del tipo di sviluppo del Paese. Poiché riteniamo urgente questo confronto, abbiamo considerato negativamente l'ipotesi di una crisi di governo, che allenterebbe ormai di più i ricambi e in contatto personale con i membri dell'ambasciata cubana in Italia, lavorando a vari progetti e preparativi. Il lunedì 6 ottobre alle 20,00, ora di Roma, quando egli era vicino alla sua casa. Informiamo — dice il delirante testo — che il marxista Bernardo Leighton è in contatto personale con i membri dell'ambasciata cubana in Italia, lavorando a vari progetti e preparativi. Il lunedì 6 ottobre alle 20,00, ora di Roma, quando egli era vicino alla sua casa. Informiamo — dice il delirante testo — che il marxista Bernardo Leighton è in contatto personale con i membri dell'ambasciata cubana in Italia, lavorando a vari progetti e preparativi.

tità gli investigatori mantengono il riserbo. Dalle 19,30 di giovedì 30 ottobre fino al tardo pomeriggio di sabato c'è un vuoto che finora non è stato colmato. C'è da dire subito, però, la verità, che stupisce fortemente il comportamento di molte persone che conoscevano i Santangelo. Innanzitutto il portiere dello stabile che, secondo sue dichiarazioni, ha bussato più volte all'uscio per recapitare la posta e non gli è apparso per nulla strano che non rispondesse mai nessuno. Poi il fidanzato della giovane, Nicola Scerati di 22 anni, abitante in via Giambattista Marino 2, autista-ferroviario presso una Casa editrice, il quale — benché frequentasse la casa di Angela — per oltre una settimana non sa nulla della giovane e non cerca di mettersi in contatto con i parenti, non si reca a casa in via Caravaggio a vedere che cosa è accaduto, non telefonava all'INAM per sapere se non era stata presentata al lavoro.

E' stato un nipote di Gemma Cennamo, l'avvocato Mario Zarrelli, che nella giornata di sabato 27, come è stato telefonato dalla direzione della clinica «Villa del Pino» (presso la quale prestava la sua opera la zia) di essere stato convocato, di me mai la congiunta non si fosse recata al lavoro, si allarmava e si recava a casa dei parenti Bussava, non con una risposta. Aveva avvertito allora la polizia. Sul posto giungevano quasi contemporaneamente guardie e funzionari della Squadra mobile e i Vigili del fuoco. Come veniva sfondato. Dall'interno della casa proveniva un odore nauseabondo. Due vigili hanno messo le maschere antigas e sono entrati, provvedendo a spalancare balconi e finestre. Poi sono entrati gli investigatori e si sono messi a fare il radiocapriccioso spettacolo.

Hanno avuto inizio le indagini. In casa, apparentemente, non mancava nulla. Sono stati interrogati tutti gli inquilini del palazzo, ma nessuno ha sentito nulla di sospetto. Solo una donna ha detto che nella tarda serata di giovedì 30 ottobre aveva avvertito un tonfo provenire dall'appartamento del Santangelo e poi un grido, nemmeno molto forte. Non vi aveva fatto caso. Non vi aveva fatto caso.

Un altro inquilino, che abita sullo stesso pianerottolo del Santangelo, chiedeva alle guardie se avevano trovato il cane: uno splendido esemplare di terrier inglese dello Yorkshire, vincitore di numerosi premi in mostre canine. Il cane non c'era. Eppure la bestiola non era molto scolevole. Se non aveva abbaiato al momento del delitto e si era fatto portare via, evidentemente conosceva chi era entrato nell'appartamento. E' anche possibile che lo assassino lo abbia stordito con una randellata o qualcosa d'altro. Ma perché portarlo poi via? Perché non ucciderlo? Manca inoltre la «Fulvia rossa» di Domenico Santangelo. Era nell'autoritratto insieme con l'Autobianchi 112 di Angela. Gli inquirenti non l'hanno ancora trovata. E' stata usata dall'assassino per scappare?

Le due porte d'ingresso dell'appartamento erano chiuse: una dall'interno (anche con la catena di sicurezza) e l'altra dall'esterno (erano state date parecchie mandate). Secondo le prime ipotesi formulate, a cadere sotto i colpi dell'assassino sarebbe stato per primo Domenico Santangelo nello studio, poi la moglie in cucina e quindi Angela che era letta e che si sarebbe alzata avendo avvertito magari rumori insoliti. Nulla ancora però si può dire sul movente e sull'assassino.

La prima moglie del Santangelo, Eleonora, morì due anni fa in seguito — secondo voci raccolte tra i vicini — durante un combattimento con la polizia in via Manzoni (una strada della Napoli-bene), e caduto in numerose contraddizioni. E' stato successivamente accertato che qualche anno fa, per un forte esaurimento nervoso, era stato ricoverato in una clinica privata per malattie mentali. In serata è stato riassegnato al lavoro. Tra le tante piste, c'è anche quella di un fidanzato di Gemma Cennamo, un uomo al quale era stata levata la custodia durante il processo del matrimonio con il Santangelo ma è una pista vaga, come del resto tutte le altre che si stanno battendo.

Vietnam

nario provvisorio. Nel Nord Vietnam, si è svolta una analogo riunione per nominare la delegazione nordvietnamita e il Primo ministro Pham Van Dong ha presentato un rapporto sulla politica della riunificazione. Il rapporto ha esaminato — ha detto Radio Hanoi — la creazione delle condizioni di conformità con le vive aspirazioni dei nostri compatrioti. Intanto a Saigon si afferma che — a parere degli esperti — la riunificazione del Vietnam potrebbe intervenire l'anno prossimo, forse all'inizio dell'anno. I bambini del Nord e del Sud studiano ormai sui testi scolastici uguali e migliaia di vietnamiti attraversano ora liberamente il fiume Ben Hai (che divide i due Vietnam) e si riuniscono i parenti che molti non vedevano da venti anni. Prima che venga proclamata la riunificazione si prevedeva in particolare che sarà completato il «progetto riunificazione» cioè il ripristino della linea ferroviaria Saigon-Hanoi gravemente danneggiata dai combattimenti americani. Migliaia di operai, uomini e donne, stanno attualmente lavorando alla riparazione di centinaia di ponti, viadotti e tratti di linea distrutti.

Sei guerriglieri uccisi in Argentina Massicci rastrellamenti

BUENOS AIRES, 9 novembre. Sei guerriglieri dell'ERP sono rimasti uccisi ieri sera durante un combattimento a fuoco con la polizia nel nord dell'Argentina. Anche due soldati del 22° reggimento fanteria da montagna, di stanza nella provincia di Tucumán, sono stati feriti. La polizia ha effettuato una serie di rastrellamenti in tutto il Paese a Mendoza sono state fermate circa 1.300 persone.

Fallito attentato ed Edward Heath

LONDRA, 9 novembre. La prudenza di un automobilista ha impedito la scorsa notte che una bomba esplosiva esplodesse a pochi metri dalla casa del Premier britannico Edward Heath. L'automobilista, prima di mettersi al volante, ha dato un'occhiata sotto la vettura ed ha scorto una bomba con un timer che detonava a mezzanotte. Conteneva una bomba di cinque chilogrammi, che è stata successivamente disinnescata dai artificieri.

PREOCCUPATE PAROLE DEL PREMIER PORTOGHESE

Momenti di tensione a Lisbona durante un discorso di Azevedo

Uno sconosciuto aveva lanciato un lacrimogeno mentre era in corso un comizio indetto dal PSP e dal PPD

LISBONA, 9 novembre. Il Primo ministro José Pimenta de Azevedo, parlando oggi a Lisbona ha dichiarato che il governo non esiterà a usare la maniera forte per arginare «la violenza politica che minaccia un ritorno suicida al primitivismo».

ha lanciato una o più bombe lacrimogene. I giorni di vigilanza hanno suscitato un certo panico, inducendo il Primo ministro a fare presente che non era alcun pericolo imminente. I fatti erano i seguenti: i due partiti promotori della manifestazione (Mario Soares per i socialisti e Sá Carneiro per il Partito Comunista Democratico) ha ripetuto più volte l'invito a mantenere la massima serenità, mentre dalla folla si alzavano grida di «giustizia» vittoria. Nonostante il turbamento determinatosi in seno alla folla alcuni hanno riferito di avere lanciato colpi di arma da fuoco. L'oratore ha potuto terminare il discorso.

collecciato la popolazione a iniziare «tre giorni di vigilanza rivoluzionaria». Ieri il PCP aveva invitato tutta la sinistra ad una «mobilitazione di massa» per il «giorno di resistenza di una «vasta cooperazione degli ambienti fascisti e di destra contro la rivoluzione portoghese in stretta collegamento con l'azione di resistenza imperialista e coloniale contro l'Angola».

Secondo il PCP «un colpo di Stato controrivoluzionario è in avanzato stato di preparazione». Di fronte all'assenza di misure prese contro le attività reazionarie — aggiunge — «comunicato» il Partito Comunista Portoghese giudica «particolarmente preoccupante la «violenza con la quale la polizia ha represso gli operatori del Ministero dell'Informazione, nonché il metodo brutale sceso per far tacere Radio Renascença».

Secondo il PCP «un colpo di Stato controrivoluzionario è in avanzato stato di preparazione». Di fronte all'assenza di misure prese contro le attività reazionarie — aggiunge — «comunicato» il Partito Comunista Portoghese giudica «particolarmente preoccupante la «violenza con la quale la polizia ha represso gli operatori del Ministero dell'Informazione, nonché il metodo brutale sceso per far tacere Radio Renascença».

Advertisement for 'NATALE E CAPO-DANNO A MOSCA E LENINGRADO'. It features a large graphic of a clock face with the text 'NATALE E CAPO-DANNO A MOSCA E LENINGRADO' written across it. To the right, there is a table with 'QUOTE DI PARTECIPAZIONE' and 'DATE DI PARTECIPAZIONE'. Below the table, there is a list of cities and phone numbers: MILANO, BOLOGNA, FIRENZE, GENOVA, PALERMO, ROMA, TORINO.